



Enna, 18 maggio 2010

Lezione-concerto di Mario Incudine

Il senso della legalità: il cantautore ennese incontra i ragazzi della scuola media «Savarese»

Mario Incudine e la sua band, con un sound mediterraneo che trascina e coinvolge, suonano e cantano. La sua musica è stata definita dalla critica "un nuovo modo di cantare la Sicilia, una musica di confine fra tradizione e innovazione".

Cantano rigorosamente in dialetto. Scelta stilistica e filosofica ben precisa, che trova supporto nella poesia di Ignazio Buttitta in cui il dialetto, appunto, è sinonimo della libertà e della ricchezza di un popolo, così come afferma lo stesso cantautore nel corso dell'incontro dibattito con gli studenti delle classi terze della nostra scuola. Incontro-dibattito in cui suoni e parole evocano contrasti e contraddizioni di una Sicilia tradizionale, ma fuori dagli stereotipi.

Una terra antica e moderna, una terra di conquista e libertà in cui il dialetto significativo e importante in quanto denso di storia, di riti e



L'ARTISTA MARIO INCUDINE

miti, diventa chiave di lettura dell'attualità. L'esecuzione musicale di alcuni brani di denuncia sociale ha coinvolto la platea dei giovani studenti e dei docenti, suscitando grande partecipazione e presa di

coscienza di alcuni mali che affliggono non solo la società siciliana ma l'intera comunità civile. Un percorso di legalità che grazie alla narrazione musicale ha creato un clima di sintonia tra palco e platea.

Gli studenti si sono ritrovati nei messaggi veicolati dalle canzoni dialettali del cantautore e hanno dato vita ad una interessante dibattito-intervista.

Molte le domande e le curiosità sui temi sociali e civili delle canzoni e altrettanto numerose le risposte chiare e precise. "Bisogna avere il coraggio di dire "no" - sostiene Mario Incudine - alzare la testa e salvaguardare sempre, in qualunque circostanza, la dignità di essere umano".

"Si può cominciare dalle piccole cose di ogni giorno, dai rapporti con gli amici, con i compagni, con gli adulti - aggiunge il dirigente scolastico Angelo Di Dio -, per far sì che tutte le difficoltà e le emergenze possano essere affrontate con coscienza e rispetto di sé e degli altri, senza ricorrere a mistificazioni e comportamenti poco civili".

Marika Sutura, Emanuele Perrino III F
Antonio Vicari, Taisia Di Mauro III B

Noi, ragazzi di seconda generazione

Paure, perplessità, noia, cambiamenti, bulli, sigarette, insicurezze, violenze, preoccupazioni, agitazione...

Beh, ovviamente tutte le parole che ci vengono in mente per descrivere i giovani della nostra età sono negative.

Spesso siamo giudicati irresponsabili o immaturi, ma prima o poi, tutti dovranno attraversare la fase adolescenziale. Io penso che alla fine non sia così "brutto" perché quello che fanno i giovani lo fanno per la prima volta ed è sempre una nuova esperienza, e da queste esperienze che facciamo viene fuori chi siamo.

Ci sentiamo insicuri perché abbiamo paura dei nostri cambiamenti, ci sentiamo preoccupati, ci sentiamo come pedoni sacrificati negli scacchi, ovvero che prima o poi tocca a noi e bisogna combattere fino all'ultimo per restare in gioco.

Siamo cresciuti rispetto a quello che eravamo una volta, abbiamo interessi diversi, bisogni diversi e non capiamo quale sia la cosa giusta da fare e non riusciamo più a capire chi siamo. Vogliamo far vedere agli altri che siamo cresciuti e non siamo dei bambini, però non sappiamo come si fa, allora ci atteggiemo in modo inadeguato.

Gli adulti pensano che i giovani della nostra età siano spensierati, ma soprattutto troppo cresciuti. I tempi cambiano, le generazioni cambiano ma troppo velocemente. Non esiste più l'emozione del primo bacio, come se fosse un segreto da tener nascosto. Vorrei che gli adulti nei giovani guardassero quella piccola parte positiva che ci rende spensierati come non mai.

Alexandra Messina III A

I bambini hanno voglia di giocare

Le Carte internazionali dei diritti del fanciullo presentano alcuni principi ricorrenti: ciò significa che sono concetti importanti e universali su cui, in teoria, molti Paesi sono d'accordo.

Elaborando la nostra ricerca, ci siamo accorti che in pratica troppi diritti sono ancora negati. Ma chi sono questi "fanciulli" di cui parlano le Carte? Secondo l'articolo 1 della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia "...si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore ai diciotto anni".

A loro spettano diritti che nessuno dovrebbe permettersi di violare, ma le recenti statistiche dimostrano l'elevato numero di minori vittime di sfruttamento e abusi. È vergognoso che ancora oggi, nel Terzo millennio, ci siano persone che compiono questi atti ignobili: molti adulti, infatti, considerano i bambini non persone ma proprietà.

In alcune aree geografiche parecchi bambini vivono come schiavi, costretti a lavorare nei campi, nelle fornaci di mattoni, nelle fabbriche di tappeti per padroni avidi e privi di scrupoli. "Non violare i diritti dei minori": è un appello alle singole coscienze e ai governanti di tutto il mondo.

Virginia Montesano III F
Silvia Vicari III E



LA GIOSTRA DEI DESIDERI

TUFFO NEL PASSATO PER VALORIZZARE IL PRESENTE

Nella terra del mito

Alla scoperta di una località incantevole

Non c'è luogo della Sicilia, e in primo luogo Enna, in cui non ci sia traccia del Mito. La Sicilia è terra di miti e di leggende, che rispecchiano in modo fedele la storia dell'Isola: colonizzazione greca, incontro e integrazione dei coloni con gli indigeni, espansione territoriale delle città, dominazioni, guerre e scambi commerciali.

Prova eloquente è la stessa cultura religiosa, che si è nutrita di sincretismi orientali. Gli antichi scelsero la Sicilia come luogo ideale dove ambientare vicende che riguardavano le grandi divinità olimpiche, venerate in tutta l'Isola con splendidi templi e importanti saghe mitologiche. Sicuramente, Demetra è stata la divinità pagana più vicina alle vicissitudini degli uomini e, perciò, da questi più adorata e celebrata. Secondo

alcuni studiosi Demetra, oltre al dono del grano, ha svelato agli uomini la tecnica di fabbricazione del pane, in particolare della pagnotta "perfettamente divisibile in parti uguali, che ne fa la dea democratica per eccellenza".

Nel suo territorio, in particolare, si trova la riserva naturale speciale Lago di Pergusa, di estrema rilevanza naturalistica, ricca di biodiversità, in modo particolare di avifauna, in quanto rappresenta l'unica zona umida di sosta nel cuore della Sicilia per gli uccelli migratori. Il lago è circondato da una fascia di vegetazione tipica delle lagune salmastre e all'esterno si estende la cannuccia di palude che forma fitti agglomerati.

Sulle pendici dei Monti Erei, un tempo ricoperte dai boschi, accanto alle conifere e agli eucalipti, introdotti dall'uomo, si vanno riaffermando le querce, i lecci e le roverelle. La riserva riveste un particolare interesse dal punto di vista ornitologico in quanto area nevralgica nei flussi migratori di molte specie di uccelli. La riserva ospita anche mammiferi come l'istrice e la donnola, rettili come la tartaruga palustre e il ramarro e alcuni anfibi. L'importanza storica, culturale e mitologica che questi luoghi hanno avuto nel corso dei millenni è testimoniata dalla leggenda che vuole il lago teatro del ratto di Proserpina. Valorizziamo le potenzialità del territorio che possono essere risorse di pregio nell'offerta turistica.

Giorgia Arena, Giulia Costanzo
Giulia Monica II B



UCCELLI MIGRATORI IN VOLO

Una giornata particolare

Promuovere la conoscenza del melodramma tra i giovani, per non disperdere un ricco patrimonio culturale, è l'obiettivo di "La Scuola all'opera" in collaborazione con il Teatro Massimo "Bellini" di Catania.

L'opera che ha dato il via alla stagione è stata il "Faust" di Gounod. In Italia l'amo-



DOVE IL MELODRAMMA È VITA

Serena Barletta III D

re per il melodramma nell'Ottocento ha inciso profondamente nel tessuto sociale perché ha contribuito ad avvicinare le classi sociali più elevate e la gente del popolo, in un'epoca in cui non esistevano i mass media. Il melodramma italiano è ormai poco conosciuto dalla nuova generazione, che ascolta solo musica moderna.

Questo progetto non ha soltanto la funzione di avvicinare i giovani alla musica lirica e all'opera, ma anche di sensibilizzarli alla comprensione dei linguaggi non verbali, visivi e musicali. I ragazzi che prima non ascoltavano musica classica, ora cominciano ad apprezzarla e frequentando il teatro, chissà, forse diventeranno cantanti lirici, musicisti per famose orchestre o semplici stimatori.

Il sogno di Federico II

Un sogno antico che risale a Carlo Magno e al Sacro Romano Impero, che trova realizzazione dalla seconda metà del Novecento in poi, e che tuttora è ancora soggetto ad evoluzione. Federico II di Svevia (1250), "stupor mundi", è stato il sovrano capace di anticipare l'idea primordiale di Europa unita.

L'età federiciana fu senz'altro una notevole spinta al multiculturalismo cui oggi tendiamo per via dell'immigrazione: Federico II precedette di oltre sette secoli la società multietnica che sta maturando oggi, poiché la sua grande apertura e lungimiranza lo portarono a fondare una civiltà in cui gli influssi arabi, bizantini e normanni erano tutti ugualmente accettati e incoraggiati. Prima di divenire un vero e proprio progetto politico, l'idea di un'Europa

unita è patrimonio soltanto di una cerchia ristretta di filosofi e intellettuali, tra i quali spiccano le personalità di Kant e di Giuseppe Mazzini con la "Giovine Europa".

E' Altiero Spinelli che affronta un tema, la costruzione di un'Europa unita, che ha contraddistinto la politica nazionale e internazionale dal secondo dopoguerra. Nel XXI secolo, l'Europa deve far fronte a una nuova sfida: come diventare una società interculturale fondata sullo scambio, nel pieno rispetto delle idee di ognuno, tra individui e gruppi di provenienza culturale diversa. Vogliamo superare le società multiculturali, nelle quali le culture e le comunità si limitano a coesistere: la semplice tolleranza dell'altro non basta più.

Marco Di Dio, Matteo Denaro III F

SCUOLA MEDIA "SAVARESE" - ENNA

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Angelo Di Dio

Docenti:
Giovanna Di Marca
Adriana Ridente

Alunni:
Alexandra Messina III A
Giorgia Arena, Giulia Costanzo, Giulia Monica II B
Antonio Vicari, Taisia Di Mauro III B
Serena Barletta III D, Silvia Vicari III E
Matteo Denaro, Marika Sutura, Marco Di Dio
Emanuele Perrino III F, Virginia Montesano III F



EDICOLA AMICA



"Racalbuto"



CENTO, MILLE SOLUZIONI!
Le finestre in legno e legno-alluminio
create su misura per chi ama personalizzare ogni ambiente



All'interno troverete anche un vasto assortimento di Porte Interne e Cabine Armadio, inoltre puoi usufruire delle detrazioni fiscali previste del 55%

Vieni a visitare il nuovo Show Room di Enna in Via Pergusina - Palazzo Salvaggio

Tel. +39 0935 504004
www.decarlo.it enna@decarlo.it

